

FEDE E CARITÀ...



...CREAZIONE DELL'INCONTRO PERSONALE CON DIO

Qualche anno fa visitai un villaggio di un Paese africano. Mi trovavo in quella terra perché accompagnavamo la realizzazione di un progetto, a cui partecipavano uomini e donne appartenenti a varie tribù e clan etnici. In verità, col trascorrere dei giorni, cresceva in me lo stupore nel constatare tanta diversità presente nelle comunità e allo stesso tempo tante iniziative animate da un "sentire" comune che si traduceva in impegno per il bene di tutti i membri della parrocchia, costituita da vari villaggi. Riuscivano a coniugare interessi e motivazioni legate ai gruppi e ai luoghi di appartenenza con uno spirito comunitario rivolto a **costruire insieme il bene comune**. Interessato a voler approfondire quanto percepivo, mi rivolsi al parroco, anche lui membro di una delle tante etnie presenti nella regione che da molti anni seguiva le vicende di questa popolazione. Pur avendolo incontrato più volte non aveva mai fatto cenno a ciò che per me stava diventando il "**segreto**" di questa gente. La conversazione iniziò con il ricordo del suo primo ingresso nella parrocchia dove trovò una moltitudine di persone provenienti dai villaggi e appartenenti a varie realtà. In un clima di festa, dato l'evento, molti uomini cominciarono a prendere la parola affermando l'importanza del proprio gruppo di riferimento, richiamando l'attenzione su questioni non sempre condivise dagli altri gruppi. Era una "vetrina della vanità" in cui ciascuno esponeva i propri "gioielli" legati al "sangue", alla cultura e alle tradizioni dei propri antenati; faceva seguito una lista di richieste sottoposte all'attenzione dei presenti. Niente riusciva a scalfire questa mentalità!

Per anni ho tentato di tutto, continuava il parroco, finché un giorno, io che portavo nel "sangue" i segni del mio clan, ebbi un'intuizione: era necessario **orientare la catechesi e la pastorale sul mistero del corpo e sangue di Cristo** come fondamento della nuova appartenenza. Con la partecipazione allo stesso banchetto eucaristico ci riconosciamo fratelli e sorelle dello stesso corpo. Non più il sangue della famiglia o del clan, non più il vincolo che lega all'etnia, ma solo il corpo e il sangue di Cristo ci dispongono ad un nuovo modo di stare insieme, di prenderci cura l'uno dell'altro e vivere con quella stessa passione, motivazione e interesse che caratterizza l'esperienza dell'appartenere a... La comunità, mi diceva, si costruisce e cresce quando i suoi membri sono disposti a rinunciare ed investire come fanno, per esempio, nelle loro famiglie. In questo modo, proseguiva il parroco, **la condivisione domenicale del calice e del pane** preceduti dall'**annuncio della Parola**, sono diventati **la forza e l'espressione dell'essere fratelli e sorelle** in un unico Padre. La domenica è la celebrazione comunitaria di un evento che continua nel tempo e nella vita ordinaria di tutti: l'amore di Dio si esprime nella sua carità attraverso il sacrificio di suo figlio Gesù Cristo.

Il ricordo di questo incontro ha dato nuova luce al mio cuore e si associa a questo tempo di Quaresima che il Papa Benedetto XVI introduce con il suo messaggio: "Partendo dalla fondamentale affermazione dell'apostolo Giovanni: «Abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi» (1 Gv 4,16), ricordavo che «All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva...» (Deus Caritas est, 1) /.../ Quando noi lasciamo spazio all'amore di Dio, siamo resi simili a Lui, partecipi della sua stessa carità. Aprirci al suo amore significa lasciare che Egli viva in noi e ci porti ad amare con Lui, in Lui e come Lui; solo allora **la nostra fede diventa veramente «opera per mezzo della carità»** (Gal 5,6) ed Egli prende dimora in noi (cfr 1 Gv 4,12)". Federe e carità, due dimensioni indivisibili della stessa realtà.

Auguri a ciascuno di voi, amici del Gruppo India, perché la Pasqua sia luce e vita.

p. Gianni Di Gennaro sj

THAILANDIA



ADOZIONE-BORSA di STUDIO: € 156-192 annuali

Bambini MALNUTRITI: € 50

DISABILI: € 50, 100...

LA CARITÀ TRASFORMA I CUORI

“Dal 2001 è stata aperta una comunità nella diocesi di Chiang Mai, nord del Paese, nella provincia di Lampang, dove le Suore /.../ operano nel comune di Wang Noea; zona abitata anche da diverse etnie immigrate dai Paesi limitrofi: Laos, Birmania e Cina. Ci dedichiamo alla **promozione delle donne** con piccoli lavori di artigianato, alla visita domiciliare degli ammalati, dove troviamo adulti, giovani e bambini disabili, paralizzati, malati di Aids. Partecipiamo /.../ alla pastorale: catechesi di adulti, adolescenti e bambini; campi scuola nel periodo estivo; animazione liturgica nei villaggi la domenica. Grazie al sostegno economico del Gruppo India ed altre realtà italiane, abbiamo attivato dei mini progetti per la **scolarizzazione** di bambini e adolescenti con malattie croniche o poveri con genitori sieropositivi e il programma di alimentazione per **bambini malnutriti**. Nel 2006 abbiamo aperto “NEMESIA’S HOUSE” per accogliere le figlie di immigrati e di rifugiati esposte al rischio di sfruttamento sessuale ed economico. Le giovani adolescenti sono inserite in un piano di studi personalizzato che le rende capaci di vivere in pienezza e consapevolezza. /.../ Nel 2010 la comunità, in risposta alle necessità dei più poveri tra i poveri, ha aperto un centro diurno: DISABLED DAY CARE CENTER per l'accoglienza e l'integrazione sociale di un gruppo di bambini, adolescenti e giovani con medio-gravi disabilità, provenienti dai villaggi limitrofi. /.../ Le attività sono realizzate con l'aiuto di quattro assistenti locali a tempo pieno e un consulente fisioterapico. In un paese come la Thailandia, dove la tradizione culturale marginalizza il **disabile** a motivo di credenze religiose che si riferiscono alla legge del Karma, per cui il diversamente abile sta pagando le colpe commesse in una vita precedente o anche colpe dei suoi genitori, diventa una sfida e una forte testimonianza prendersi cura di loro con gioia, amore e rispetto per la loro dignità umana.



Crediamo nella Provvidenza che si esprime nella generosità dei fratelli e delle sorelle, per cui confidiamo e continuiamo la nostra missione in questa terra dove Gesù Cristo s'incarna nella quotidianità della vita. Il nostro stile caritativo e semplice riesce a suscitare interesse e meraviglia poiché nel buddismo non esiste un approccio alla sofferenza e al bisogno permeato di speranza e gioia; c'è piuttosto rassegnazione ad un destino ineluttabile senza perdono né misericordia. **Voi, attraverso noi, annunciate invece che Dio si è fatto prossimo e che cammina accanto all'uomo di ogni tempo, di ogni razza e di ogni età perché è, solo e unicamente, Amore.** /.../ Grazie!” (Sr. Anna Rita e Sr. M. Genevieve, Suore di S. G. Antida)



MYANMAR



CISTERNA: € 7.000

ACQUA PER UN ORFANOTROFIO

“Rev. Padre direttore, il dono del camioncino (vedi “Autunno 2012”) ci rende un servizio molto utile per l'attività che svolgiamo nell'**orfanotrofio** “St. Joseph”, a Taunggyi. Ringraziandovi per il sostegno ricevuto in questi tempi di crisi, osiamo rivolgerci ancora a voi perché abbiamo serie difficoltà di approvvigionamento dell'**acqua**. Vorremmo risolvere il problema costruendo una **CISTERNA** per assicurare questo “bene prezioso” ai nostri **135 orfani** costretti, nei periodi di siccità, a cercare acqua altrove. Vi mando lo schema della costruzione e il preventivo. Fiduciosi nella Provvidenza vi salutiamo e preghiamo per voi tutti.” (P. Pio Hkun Shwe Tha)

SOFFRONO SEMPRE I PIÙ PICCOLI

Una triste storia ci giunge dal centro di accoglienza per bambini e ragazzi/e di strada gestito dalle suore Francescane congolese. Da qualche anno il Gruppo India le sostiene in questo servizio nella diocesi di Mbujimayi. Una storia raccontata, ma quante restano nascoste, sepolte dall'indifferenza di chi preferisce volgere lo sguardo altrove!

“Dalla fine del 2012 stiamo attraversando un periodo di grande insicurezza e non sappiamo come regolarci con i bambini e ragazzi/e a noi affidati. Nella notte del 30 dicembre 2012, una nostra **ragazza di 15 anni** è stata vittima di un'aggressione da parte di banditi che l'hanno **rapita, violentata, uccisa** e gettata in un burrone. **Orfana** di padre e di madre, l'abbiamo raccolta quando aveva tre anni, dopo la morte della mamma per **AIDS**. È cresciuta con noi, ha studiato, diventando una figlia nelle nostre mani. Abbiamo iniziato l'anno nel dolore e nella tristezza. Le indagini sono in corso. Attualmente i nostri bambini hanno paura, non vogliono uscire e neanche tranquillizzarsi, ciò ha aumentato la loro inquietudine. Alcuni sono dimagriti e hanno incubi tutte le notti, altri si sono molto ammalati e vivono l'esperienza di essere rigettati dalle loro famiglie, dalla società e dallo Stato che non sa più proteggerli.” (Sr. Odile, Soeus Franciscaines Missionnaires de l'évangile et du développement)



ADOZIONE-BORSA di STUDIO: € 13-16 mensili



Sostegno per chi ha perduto tutto: € 100, 200...

PER RICOMINCIARE A VIVERE

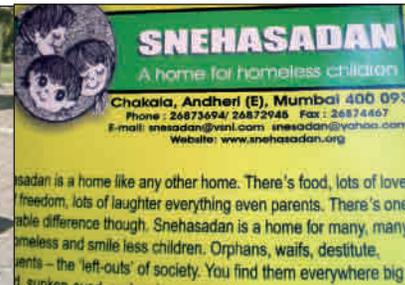
“Caro p. Gianni, la diocesi di **Bongaigaon**, in **Assam**, è grata al Gruppo India per la tempestiva assistenza verso le vittime delle violenze etniche (Tribù dei Bodo e Musulmani). La situazione rimane tesa, ma non ci sono più omicidi e incendi di case. /.../ Alcuni tribali sono rientrati ai loro villaggi dopo la fuga, ma hanno trovato le case distrutte e saccheggiate: hanno bisogno di sostegno per ricominciare la loro vita. /.../ Quanto ai musulmani, il governo sta controllando i loro documenti perché sono immigrati illegali provenienti dal Bangladesh. Fino ad ora solo un piccolo numero di essi risulta avere documenti regolari. /.../ Abbiamo usato il denaro che ci avete inviato per zanzariere, cibo, medicine e teloni di plastica per allestire molte capanne per le famiglie che hanno perso tutto. Vi siamo grati per il sostegno e ci rivolgiamo ancora a voi per medicine, latte per i bambini e zanzariere per prevenire la malaria.” (Mons. Thomas Pulloppillil, vescovo di Bongaigaon)

UN FURGONCINO PER RACCOGLIERE CIBO

Riceviamo questa richiesta dal padre gesuita Placido Fonseca, già conosciuto e sostenuto dal Gruppo India, che da cinquantuno anni è impegnato ad accogliere ragazzi e ragazze che vivono sulle strade di **Bombay** (India). **Snehasadan** è una casa dove si trova cibo, accoglienza, libertà, etc. È una casa per tanti bambini orfani, senza casa, delinquenti e derelitti della nostra società. La prima casa nacque nel 1962 e oggi ci sono 5 case per le ragazze, 10 per i ragazzi, due centri di ascolto e un centro per donne con bambini. Ogni giorno con il nostro vecchio furgoncino Tata 407 (*veicolo di produzione indiana*) oltre al trasporto delle persone provvediamo alla raccolta del cibo non venduto da alcuni centri di ristorazione e produttori di alimenti. Ormai il nostro veicolo ha smesso di funzionare e tra l'altro, essendo vecchio e mal ridotto, non conviene ripararlo. /.../ Ci rivolgiamo a voi per chiedervi un contributo di **5.000 euro** che sommati al denaro da noi raccolto e alla rottamazione dell'attuale mezzo, ci permetterebbe di acquistarne un altro con le stesse caratteristiche. Fiduciosi, vi ringraziamo per tutto ciò che rappresentate per il nostro lavoro con i più poveri e deboli. Saluti a tutti”. (P. Placido Fonseca S.J.)



FURGONCINO: € 5.000



LA FORZA DELLA DEBOLEZZA

Desideriamo condividere con voi questa testimonianza che ci giunge da Berberati, Rep. Centrafricana. Ci scrive **Alain**, uno dei papà **KIZITO**, progetto di cui abbiamo parlato più volte nelle circolari precedenti. Si tratta di una delle tante famiglie che hanno aperto il cuore all'accoglienza di bambini, ragazze/e, ex della strada, accusati di stregoneria o con altre dolorose storie di rifiuto, violenza, abbandono. Nelle foto lo vedete con la moglie, sr. Elvira e la sua numerosa famiglia: **quattro figli naturali** e **cinque accolti**. L'ultimo è **Ma Gloire**, preso quando morì la sua mamma: non aveva ancora 4 mesi. Al centro in basso è con la sorellina adottiva Jennifer.

“Buongiorno, cara suora! Come è bello rendere testimonianza a Dio; penso anche che sia giusto essere riconoscenti del bene che gli altri fanno per noi. A conclusione della settimana culturale /.../ quando sono rientrato non ho più pensato alla vita, tanto ero malato e soffrivo come mai mi era successo prima. Oggi lascio il letto per la prima volta dalla mia malattia. Se sono di nuovo in piedi è grazie a voi, cara suora, e a tutti coloro che da vicino o lontano ci sostengono; i prezzi dei medicinali sono più cari delle mie modeste possibilità economiche. Non oserei iniziare il nuovo anno senza dire **GRAZIE** a Santa Giovanna Antida, /.../ a sr. Elvira e a tutti i suoi amici del **Gruppo India** che conosco e non, grazie, grazie a voi tutti. Il 2013 è per me un anno di maggiore donazione ai più piccoli: questa è la lezione che ho ricevuto tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013. Felice buon anno 2013.” (Alain - Richard ZITONGO)



Medicine: € 30, 50...; ADOZIONI: € 156-192 annuali



INSIEME PER ABBRACCIARE IL MONDO

Il nostro pensiero non può non volgersi anche a tutti voi che siete la forza e la vitalità del **Gruppo India**. A ognuno vorremmo ridire un **GRAZIE** grande per tutto il bene che rendete possibile nel mondo, con la vostra generosità, con le **iniziative** e gli **eventi** che sapete inventare e organizzare (*mercatini, concerti, cene solidali...*), con le **occasioni speciali** (*Battesimi, Prime Comunioni, Nozze, Lauree...*) che sapete cogliere per vivere la carità e suscitarla in molti altri.

I messaggi che spesso accompagnano le offerte che riceviamo ne sono una testimonianza bellissima che sempre ci riempie il cuore di gioia, soprattutto quando ne sono protagonisti i bambini.

Ve ne riportiamo solo alcuni. Per tutti **esempi da imitare** e da **moltiplicare** in una grandissima gara di generosità e di inventiva.

A PARTIRE DAI PICCOLI GESTI

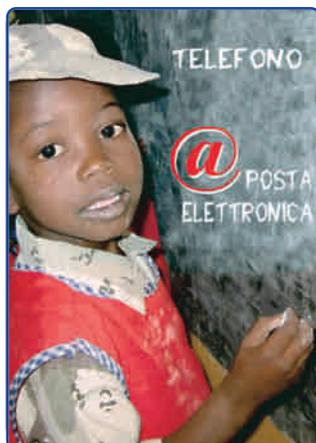
Educare alla solidarietà e alla condivisione forma le nuove generazione e costruisce una società più giusta partendo dai piccoli gesti. Un invito per genitori, nonni, insegnanti, catechisti... a mettersi in questa lunghezza d'onda: i bambini ci sorprenderanno tutti per la loro generosità e la capacità di tenere occhi e cuore aperti al mondo.

◆ “Vi mando questa mia, perché in data odierna vi ho spedito € 63,00 che le mie nipotine Martina, Aurora, Eleonora, Giuliana e Sara hanno risparmiato per spedirli, come mi hanno scritto sulla busta messa come regalo sotto il piatto del pranzo di Natale - **Buon Natale anche a chi è lontano** ...- Vi dico che mi hanno commosso! E tutt'ora che scrivo! Con una punta di orgoglio constato che quello che mia moglie ed io abbiamo insegnato ai nostri figli, non è andato perduto. Noi nonni ringraziamo se poteste mandare una letterina anche per incoraggiare eventuali piccole donazioni fatte col cuore. Cogliamo l'occasione per farvi gli auguri, in special modo per il vostro volontariato.” (*Daniele Sargentini*)

◆ “Mi chiamo Simone e ad aprile farò la **Prima Comunione**. Durante la Messa ho sentito il nostro parroco leggere il Vangelo di Matteo nel quale Gesù diceva che, *se si fa qualche cosa ai fratelli più piccoli è come farla a Lui*. Ecco perché, con mamma e papà, ho deciso di donare quello che avrei speso per le **bomboniere** per le vostre microrealizzazioni. Così ho donato: una **capretta** per dare gioia ad un bambino, del **pane** per sfamarlo, del **latte** per dissetarlo, una **divisa** per vestirlo e delle **medicine** per curarlo dalla **cecità** e dalla **malaria**. Con questo gesto mi sento molto più vicino a Gesù.”

IL FUTURO DEL MONDO È NELLE NOSTRE MANI

**GRAZIE ad ognuno di voi, grandi e piccoli, perché non fate mancare la vostra mano!
Con la partecipazione di tutti sono possibili cose impensabili!**



TELEFONO e POSTA ELETTRONICA @

Desideriamo incoraggiare, quanti non l'avessero ancora fatto, a comunicarci indirizzo **E-MAIL** e numero di **TELEFONO**, entrambi preziosi strumenti per potervi raggiungere con più immediatezza e minor spesa, per un **GRAZIE**, una comunicazione, un **chiarimento**. Potremo, così, instaurare con tutti voi che ci sostenete, un rapporto sempre più familiare, secondo lo "spirito del Gruppo India". La posta purtroppo ha **costi** sempre più **elevati** e spesso non arriva a destinazione. Il denaro risparmiato andrà a sostegno dei bambini nei diversi paesi. Molti di voi già ricevono le nostre comunicazioni attraverso questi strumenti efficienti, economici e sicuri.

- L'indirizzo **e-mail** è meglio comunicarlo mediante l'**iscrizione alla newsletter** che troverete alla pagina web: www.gruppoindia.it

- Continueremo ad inviare **circolari** e **lettere** di ringraziamento in formato cartaceo a **gruppi, scuole, parrocchie...** e a chi ce lo chiederà anche per diffondere e far conoscere.

COME INVIARE LE OFFERTE

- conto corrente postale n. **13827001**, intestato a: Gruppo India - Via degli Astalli 16 - 00186 Roma
- bonifico bancario intestato a: **Comitato Gruppo India** - IBAN IT32 T054 2803 2060 0000 0005 001
BIC: BEPOIT21765 - presso Banca Popolare di Bergamo 765 - Fil. di Roma Corso Vittorio Emanuele II.
- consegnandole presso l'ufficio del Gruppo India - Via degli Astalli, 16 - 00186 Roma (Chiesa del Gesù)

LA DETRAZIONE FISCALE DELLE OFFERTE È POSSIBILE SOLO SE INVIATE TRAMITE IL MAGIS:

- conto corrente postale n. **72615008** - intestato a **MAGIS** - Via degli Astalli, 16 - 00186 Roma
- assegno o bonifico bancario intestato a **MAGIS** - IBAN IT07 Y030 6903 2001 0000 0509259
BIC: BCITITMM - presso Intesa San Paolo S.p.A. - Fil. di Roma.

Nelle causali dei **c.c.p.** e **c.c.b.** indicare sempre:
il proprio **nome, cognome, indirizzo** e specificare: **Gruppo India** e **progetto** che si desidera sostenere.